

«In centro meno auto e più bici» Piste ciclabili al posto dei parcheggi

Raddoppiare (entro i prossimi due anni) i chilometri delle ciclabili in città. Realizzando nuove piste dove oggi ci sono le auto in sosta e una grande rete per le due ruote dal centro alla periferia. Il Comune prevede di innalzare entro il 2011 il numero dei

chilometri di percorsi ciclabili dagli attuali 97,6 a 182 o, nell'ipotesi peggiore, di passare a quota 150. Una quota che permetterebbe di avvicinare le città europee che hanno fatto delle due ruote un obiettivo prioritario.

A PAGINA 5 Giuzzi

Festival dell'ambiente «Vanno raddoppiati gli spostamenti giornalieri. Appoggio della Moratti sul piano della mobilità»

Piste ciclabili su binari abbandonati e parcheggi

In arrivo 14 nuovi chilometri per le due ruote. Croci: pronti a sacrificare le aree di sosta

Il boom

Continua il boom del bike sharing: quasi cinquemila i «prelievi» registrati ogni giorno

C'è un presente che è fatto di buche, binari abbandonati, piste fantasma e di incidenti. E poi c'è un futuro, un futuro nemmeno troppo lontano, che prevede entro i prossimi due anni il raddoppio dei chilometri delle ciclabili in città (con l'obiettivo di arrivare almeno a 150 chilometri), nuove piste dove oggi ci sono le automobili in sosta e una grande, grandissima rete per le due ruote che vada dal centro alla periferia.

Sono obiettivi ambiziosi, quelli presentati dall'assessore alla Mobilità Edoardo Croci durante il Festival internazionale dell'ambiente. Obiettivi che però hanno delle fondamenta, che poggiano su due principi ormai saldi: i milanesi vogliono muoversi in bicicletta (lo conferma il boom del bike sharing con quasi 5 mila «prelievi» di due ruote al giorno) e, non meno importante, le due ruote sono sempre più apprezzate tanto da diventare un fenomeno di costume e moda.

Premesse migliori per l'uomo che ha fatto «digerire» l'Ecopass ai milanesi, non potrebbero essercene: «Dobbiamo sfruttare il vento favorevole, non possia-

mo certo aspettare il 2015» spiega l'assessore Croci. Così, con il piano della mobilità a due ruote di Palazzo Marino prevede di innalzare entro il 2011 il numero dei chilometri di percorsi ciclabili dagli attuali 97,6 a 182 o, nell'ipotesi peggiore, passare a quota 150. In più, oltre ai collegamenti alle periferie (insieme all'assessore provinciale Giovanni De Nicola, sarà realizzata la Milano-Idroscalo) e i tratti cittadini Duomo-Sempione-Porta Nuova-Monforte, il piano comunale prevede (più d'uno dirà finalmente) il collegamento tra tutti «i percorsi monchi» presenti in città.

Oggi soltanto 4 piste ciclabili superano i 4 chilometri, mentre molte non arrivano neppure a 500 metri. Quale sia il punto di partenza di questo piano, come detto, è chiaro. Quale sia invece il futuro è ancora tutto da capire. «Dal 2007 questa giunta ha realizzato 9 nuovi chilometri di ciclabili, nel 2010 se ne aggiungeranno altri 14 — spiega l'assessore Croci —. I binari abbandonati? Abbiamo già avviato i lavori e lo stesso per buche e nuovi asfalti. Abbiamo stanziato 6,5 milioni per la mobilità a due ruote».

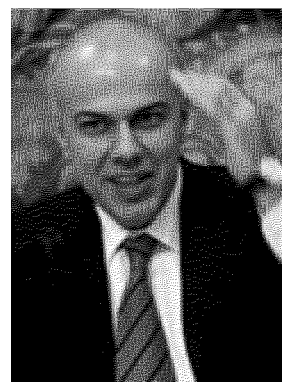
L'obiettivo principale resta però quello di recuperare nuovi spazi per le bici, soprattutto nelle aree centrali dove gli spostamenti sono prevalenti. «La città è stretta, gli spazi sono limitati. Dal canto mio sono disposto a sacrificare aree oggi

occupate dalle auto in sosta per realizzare nuove piste a bordo strada. Però la questione è complessa».

Parole che somigliano a quelle di certi allenatori di serie A che ringraziano «giocatori, tifosi e dirigenza» anche dopo le sconfitte. Perché quello che Croci non

può dire è che su questo tema (come per l'Ecopass e l'isola ambientale di Brera) l'opposizione forse più forte, a volte, è quella interna allo stesso centrodestra: «La Moratti ha garantito il massimo sostegno al piano, riusciremo a realizzarlo» assicura. Quanto alla proposta di «soffocare gli spazi delle auto», così come avvenuto in altre città europee dove i parcheggi (anche quelli sotterranei) in centro sono ridotti ai minimi, l'obiettivo finale di Palazzo Marino, supportato dagli ambientalisti, è quello di portare gli spostamenti giornalieri in bici dal 4,5% del totale odierno al 10%. Certo non sarà il 36% di città come Amsterdam o Copenhagen, ma toccherà comunque pedalare.

Cesare Giuzzi



Assessore Edoardo Croci

